

1. Il sistema infrastrutturale

Una delle condizioni territoriali che hanno pesato sull'evoluzione recente del sistema valdagnese è stata la sua relativa marginalità rispetto alle maggiori direttrici di traffico. Per affrontare questo problema, gli ultimi progetti di ammodernamento della viabilità hanno previsto un nuovo tracciato viario di livello territoriale di fondo valle e il tunnel verso Schio. Si è rafforzato, inoltre, l'interesse dell'intera regione per una nuova direttrice di collegamento a scala territoriale, il tracciato della "Pedemontana", la connessione est-ovest che avvicinerà sensibilmente Valdagno alla grande rete stradale di pianura.

Per il tracciato della nuova 246 si sono aperti i nuovi cantieri per opere di adeguamento ed è stata realizzata la "Destra Agno", quale arteria parallela lungo la valle verso Vicenza.

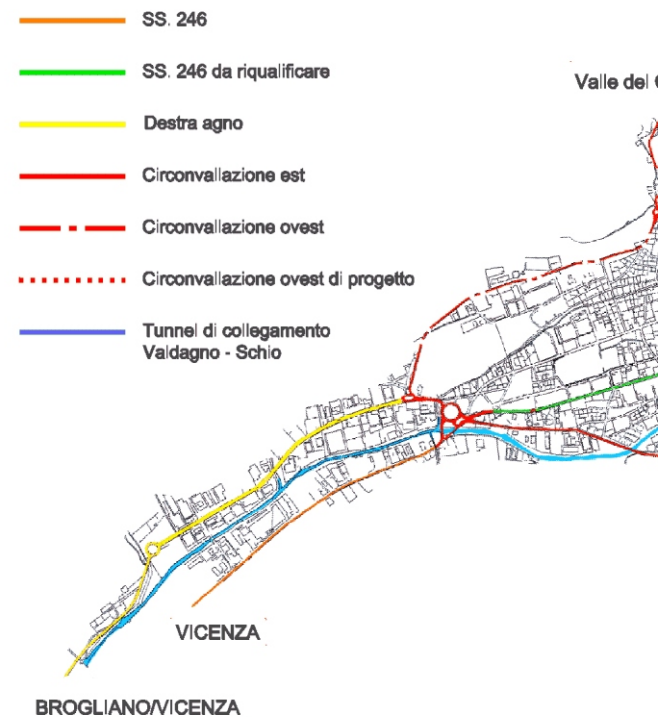
La conclusione del raccordo dello svincolo del tunnel con il grande nodo del ponte dei Nori ha completato la circonvallazione est, l'opera più direttamente influente sulla città e sul PRG, per le conseguenze che se ne possono trarre in ordine al funzionamento della città stessa, soprattutto nelle sue aree centrali.

La ragione principale consiste nel fatto che **la circonvallazione est consente di convogliare all'esterno del centro città il traffico di attraversamento nord-sud, che attualmente impegna ancora Viale Trento e Via Sette Martiri. Come vedremo nella proposta progettuale, tale asse viario dovrà essere sede di traffico lento, che consenta una buona convivenza delle automobili, dei mezzi pubblici e dei pedoni, in condizioni di sicurezza reciproca e con un sostanziale miglioramento dei requisiti ambientali dei luoghi.**

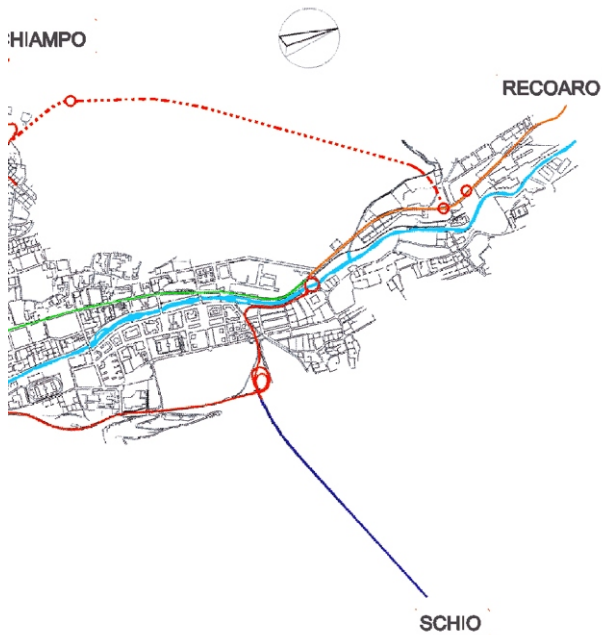
E' stato previsto, inoltre, il proseguimento della circonvallazione ad ovest: un lungo tunnel, il cui andamento è assolutamente piano, che collega il tratto della SS.246 a nord della città, in località Corè, con l'attuale circonvallazione ovest (Via Dell'Industria/Via Primo Maggio). Nella logica di una sistemazione di lungo periodo si tratta indubbiamente di un completamento auspicabile, pur nella consapevolezza che si tratta di un'opera di grande impegno economico ed interna alla logica comunale, infatti tutte le parti della città che si trovano a ovest di viale Trento, avrebbero la possibilità di recarsi a nord senza attraversare la città, con beneficio delle aree centrali e degli utenti.

Nella costruzione dei suoi scenari, il PRG ha considerato, ai fini della partecipazione al sistema integrato di mobilità territoriale, anche l'inserimento di Valdagno e della sua vallata, nel Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). Non disponendo più della antica tranvia, si sono prese in esame le alternative per la realizzazione di una metropolitana di superficie, senza tuttavia trovare positivo riscontro negli scenari economico-finanziari. Si è così imposta, almeno per i tempi che costituiscono l'orizzonte del PRG, l'ipotesi di un **collegamento su gomma fra Valdagno e la stazione ferroviaria di Schio, con una adeguata ristrutturazione dell'attuale linea ferroviaria Schio-Vicenza.**

VIABILITA' COMUNALE



Vista dell'accesso al traforo



Svincoli

